

Consiglio Comunale di San Gemini del 23/04/2010 – Approvazione bilancio preventivo 2010

Gruppo Consiliare “Insieme cambiamo San Gemini” - Intervento del Consigliere Gianni Medei

Nonostante l'articolo 30 del Regolamento di contabilità preveda, al fine di assicurare ai cittadini e agli organismi di partecipazione la conoscenza del bilancio annuale e dei suoi allegati, che l'ente debba necessariamente attuare forme di consultazione della popolazione e che tali documenti debbano essere illustrati in modo leggibile e chiaro per il cittadino, utilizzando e rendendo pubblico addirittura un notiziario, riscontriamo che tale disposizione regolamentare è stata totalmente disattesa. Altri comuni a noi vicini, ad esempio Massa Martana, hanno organizzato sedute consiliari aperte per presentare ed illustrare alla cittadinanza le previsioni di bilancio, ricevendo opportuni ed interessanti suggerimenti. Ciò, purtroppo, a San Gemini non accade, nonostante previsto nel Regolamento.

Non solo l'Amministrazione non ha ottemperato al regolamento, ma ha presentato ai Consiglieri comunali un bilancio dal quale non è possibile, oggettivamente, individuare e riscontrare le singole voci che lo compongono, essendo raggruppato e suddiviso per risorse ed interventi, senza indicazione dei relativi capitoli.

Ciò nonostante, con maggiori sforzi e con notevoli dispendi di tempo, abbiamo cercato di analizzare tutti i documenti, verificando le singole voci e mettendole in relazione con gli anni precedenti.

Il bilancio 2010, così come presentato dalla Giunta comunale, è in formale equilibrio sia nella parte corrente che nella parte relativa agli investimenti.

Nella parte corrente notiamo una forte riduzione sia delle entrate che delle spese. Tra le entrate la riduzione maggiore si riscontra nel titolo 3, quello relativo alle entrate extra-tributarie, dove, rispetto al 2009, nel 2010 vengono ridotti circa 300.000 euro, pari al 36% in meno. La riduzione deriva da un decremento delle sanzioni, soprattutto quelle relative alle violazioni al codice della strada. Anche le entrate tributarie di cui al titolo 1 hanno subito una riduzione del 6%, pari a circa 136.000 euro, dovuta principalmente al decremento del recupero Ici per gli anni pregressi. Il titolo 2 delle entrate, invece, presenta un incremento del 9%, pari a circa 95.000 euro, per il quale dobbiamo ringraziare lo Stato che con l'aumento dei trasferimenti, pari a circa 134.000 euro, ha ampiamente compensato la forte riduzione dei trasferimenti regionali.

Per mantenere l'equilibrio nella parte corrente, anche le spese hanno dovuto subire una riduzione di circa il 10%. Il titolo 1 delle spese ha addirittura subito una riduzione dell'11% per compensare l'incremento delle spese per rimborso prestiti di cui al titolo 3. La riduzione delle spese correnti di cui al titolo 1 è di circa 426.000 euro.

Vorremmo iniziare ad analizzare le entrate correnti, nelle quali, esauritosi l'effetto straordinario del recupero evasioni, soprattutto Ici, e delle sanzioni amministrative, particolarmente consistenti nel 2009, oggi siamo a fare i conti con entrate strutturalmente inferiori. Possiamo pertanto affermare che l'Ente, lo scorso anno, ha vissuto, purtroppo fino all'ultimo giorno, al di sopra delle proprie possibilità reali e non ha messo in atto alcuna forma di accantonamento o risparmio che oggi avrebbe certamente calmierato gli effetti negativi della riduzione delle entrate.

Ciò nonostante, come anche evidenziato nel punto 4 (pagina 9) della relazione del Revisore dei conti, anche in questo bilancio sono presenti entrate straordinarie, aventi carattere di eccezionalità e non ripetitività, per circa 484.000 euro. Ciò è certamente meno rispetto al passato, ma sono ancora cifre estremamente consistenti. In particolare sono state comunque inserite entrate in bilancio relative a recupero Ici anni pregressi per 182.000 euro e recupero Tarsu anni pregressi per circa 12.000 euro. In entrambi i casi non sono neanche stati inviati gli avvisi. Nella sua relazione, il Revisore indica genericamente che tali entrate eccezionali sono a copertura di spese eccezionali, senza però indicare quali sono queste spese.

Notiamo inoltre che ulteriori entrate quali ad esempio l'imposta sulla pubblicità, le addizionali Irpef, la Tarsu, le entrate derivanti da concessioni edilizie, le sponsorizzazioni da privati, i contributi da associazioni e proventi per multe relative ad anni pregressi ecc., nonostante non siano state completamente incassate nel 2009, nel 2010 non è stato imposto alcun vincolo nell'impegno delle relative spese. A scopo esemplificativo, la prima voce presente nelle entrate riguarda l'imposta sulla pubblicità, la quale, nonostante non sia stata incassata nulla nel 2008, e non sia stata incassata nulla neanche nel 2009, viene previsto nel bilancio 2010 lo stesso importo, senza vincoli di impegno della spesa.

Anche altre entrate correnti destano preoccupazione per i seguenti motivi:

- Imputazione di 182.000 euro di ulteriore recupero Ici anni pregressi, in aggiunta ai 530.000 già inseriti nel 2008 e 2009 e, per un terzo, oggetto di ricorso;
- Imputazione di 625.000 euro di gettito base della Tarsu pari alla quota del 2009 che però al 31/12/2009 risultava incassata solo per il 30%;
- Imputazione di 12.000 euro di Tarsu anni precedenti in aggiunta ai 34.000 euro previsti nel 2009 per i quali non è stato incassato nulla al 31/12/2009;
- Imputazione di 5.390 euro per diritto pubbliche affissioni, pari a quanto previsto nel 2008 e nel 2009, anche se in questi due anni non è stato incassato quasi nulla.
- Imputazione di 140.000 euro di entrate derivanti da concessioni edilizie, quota che finanzia la spesa corrente, pari a circa 18.000 euro in più rispetto al 2009, anno in cui è stato incassato solo il 50%;
- Imputazione di 10.000 euro per contributi da associazioni per promozione tradizioni gastronomiche, nonostante nel 2008 i corrispondenti 10.000 euro sono stati stornati per insussistenza e nel 2009 sono stati accertati 6.500 euro, sui 10.000 assestati, senza aver incassato nulla al 31/12/2009;
- Imputazione di 43.000 euro di proventi per multe anni pregressi, nonostante nel 2009 sui 250.000 euro assestati (accertati per 197.000 euro) non è stato incassato nulla.
- Imputazione di 70.000 euro sui proventi assistenza e refezione scolastica con un incremento del 10% rispetto al 2009, senza aver incrementato le tariffe corrispondenti;
- Previsti 9.000 euro nel 2010 per proventi dalla palestra, nonostante nel 2009 sono stati accertati 5.600 euro sugli 8.000 stanziati ed incassati solo 2.200 euro.

Tale atteggiamento, come già più volte evidenziato nel corso del 2009, causerà anche nel 2010 delle difficoltà per far fronte al pagamento delle spese impegnate, con ulteriore ricorso ad anticipazioni di tesoreria, che comporteranno, inevitabilmente ulteriori costi per l'ente.

Piuttosto inquietante è anche la previsione di entrata relativa agli altri contributi statali (Titolo 2, Categoria 1, Risorsa 147) che è superiore di 20.000 euro rispetto alle spettanze riportate nel sito internet del Ministero dell'Interno. Tale differenza, non risulta neanche vincolata nell'utilizzo.

Il 30/11/2009 l'Ente, in sede di assestamento definitivo del bilancio preventivo 2009, ha aggiunto entrate derivanti dal recupero anni pregressi dell'Ici per ulteriori 125.000 euro, raggiungendo la somma complessiva di 460.000 euro. In quella sede, anche in seguito a nostri espliciti solleciti, fu inserito un fondo svalutazione crediti (fondo rischi) di 89.000. Tale fondo, in base alla bozza di rendiconto 2009 in nostro possesso, è durato solo 31 giorni. Al 31/12/2009 è stato completamente azzerato, utilizzandolo per coprire l'inesigibilità di una sanzione di 60.000 euro, anch'essa da noi ampiamente contestata, e per ridurre il disavanzo di amministrazione 2009.

Ad oggi, nel bilancio preventivo 2010 non esiste alcuna traccia di fondi rischi, nonostante i motivi e le preoccupazioni che hanno comportato la loro istituzione sono tutt'ora presenti e sempre più pressanti. Dobbiamo quindi essere consapevoli che l'esito negativo per l'Ente dei numerosi ricorsi presentati, non ha, al momento, alcuna possibilità di copertura, e l'esiguo fondo di riserva non sarebbe minimamente sufficiente. Ci riferiamo, in particolare ai ricorsi sul recupero Ici pregressa, ai ricorsi sulle sanzioni per violazioni al codice stradale (multe) e, in generale, sull'eventuale insussistenza o prescrizione dei notevoli crediti vantati dall'Ente.

Notiamo che nel corso di questi ultimi 5 anni, gli incassi dei crediti iscritti a ruolo è stato costantemente inferiore alle somme iscritte, comportando un inevitabile incremento delle somme da riscuotere e una maggiore sofferenza in termini di liquidità.

A conclusione dell'analisi delle entrate correnti iscritte in bilancio, riteniamo sia evidente una sopravvalutazione delle stesse, con forti rischi sia in termini di equilibri che in termini di liquidità.

Per quanto riguarda le spese correnti, destano forte preoccupazione alcune forti riduzioni che sono, oggettivamente, estremamente difficili da realizzare.

Ci riferiamo in particolare alle riduzioni del costo del personale, delle prestazioni di servizi, degli oneri finanziari e delle imposte e tasse.

Per quanto riguarda il personale, nel 2010 è prevista una riduzione di circa 66.000 euro, pari a circa il 5,2% rispetto a quanto stanziato nel 2009. Sulla riduzione influisce positivamente l'assenza di un dipendente andato in pensione il 31/03/2009. Rimane comunque strano il fatto che nel 2010, la mancanza del costo relativo a tre mensilità di un dipendente incidano per circa 66.000 euro. E' ancor più strano e preoccupante il dato in considerazione di quanto previsto nella delibera n° 33 del 09/04/2010, riguardante la programmazione triennale del fabbisogno di personale, che prevede per il 2010 la copertura di n° 5 posti, di cui 2 relativi a verticalizzazioni interne e tre nuove assunzioni per concorso pubblico, di cui 2 a tempo indeterminato. Il suddetto fabbisogno di personale è anche confermato dal Revisore dei conti, al punto 7.1.2 della Sua relazione.

Le spese per prestazioni di servizi evidenziano una riduzione di circa 152.000 euro, pari a quasi il 10% in meno rispetto all'assestamento definitivo del 2009. Tra le prestazioni di servizi rientrano le utenze, le assicurazioni e le manutenzioni. Nell'ambito delle utenze, nonostante un rimborso per un'errata fatturazione, la previsione per il 2010 è più bassa di circa 60.000 euro rispetto ai valori accertati nel 2009 e nel 2008. Tali voci di spesa risultano normalmente piuttosto rigide e quindi la riduzione proposta, che al netto degli incrementi, supera i 200.000 euro, desta forti perplessità e notevoli dubbi di sottovalutazione.

Per quanto riguarda gli oneri finanziari, dobbiamo evidenziare che a fronte di due mutui entrati a regime nel 2010, per i quali in bilancio è stata opportunamente aumentata di oltre il 22% la spesa relativa al rimborso delle quote capitale, altrettanto non è stato fatto per quanto riguarda invece gli oneri finanziari. Anzi tale voce ha subito addirittura un decremento in termini di previsione pari a circa il 2%. Ricordiamo che nel 2010 non sono previste ulteriori riduzioni di tasso rispetto a quanto già avvenuto nel 2009, anzi la curva tendenziale è in aumento.

Anche il dato delle imposte e tasse, che riporta una riduzione di oltre il 7% rispetto al 2009 sembra piuttosto azzardato.

Nel bilancio preventivo 2010, è evidenziata la riduzione di circa 13.000 euro delle spese per acquisto di beni di consumo e materie prime, pari al 12% in meno rispetto al 2009. Questo è in contraddizione con quanto dichiarato nella delibera di Giunta n° 34 del 09/04/2010, avente ad oggetto il piano triennale di razionalizzazione delle spese per dotazioni strumentali, nella quale viene espressamente dichiarato che "stante l'esiguità dell'esistente, rimangono inalterate le spese relative alle dotazioni strumentali, alle autovetture e agli immobili, perché indispensabili al regolare svolgimento dei servizi comunali". Vengono pertanto mantenuti inalterati, anche per il 2010, e per i due anni successivi, la dotazione di n° 18 cellulari, con relative 18 sim, assegnate agli amministratori e dipendenti comunali.

Le suddette voci di spesa, sensibilmente ridotte rispetto al 2009, qualora risultassero sottostimate non potrebbero contare neanche su un fondo di riserva che è stato dimensionato in base al limite minimo previsto dalla legge, pari a 13.000 euro.

Eventuali entrate sovrastimate o spese sottostimate sono certamente gravi in termini di mantenimento degli equilibri finanziari, ma abbiamo evidenziato nel bilancio ulteriori problematiche che destano forti ed inquietanti preoccupazioni.

Nel bilancio 2010 è prevista, da parte dell'Ente, l'assunzione di un mutuo di 150.000 euro per "pubbliche manutenzioni asfaltature", come indicato nel piano triennale delle opere pubbliche, approvato con delibera di Giunta n° 17 del 08/02/2010. Anche il prospetto, allegato al bilancio, relativo alle spese per investimento per l'anno 2010 riportano l'entrata per il mutuo di 150.000, al Titolo 4, e l'impegno di spesa, nel titolo 2, con la dicitura "manutenzioni asfaltature stradali". E' quindi evidente che l'approvazione di un bilancio preventivo 2010, contenente tali previsioni è in assoluta violazione dell'art. 119 della Costituzione, che concedendo ai Comuni autonomia di entrata e di spesa, al comma 6, impone "la possibilità di ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento". Ovviamente le manutenzioni asfaltature stradali non sono investimenti, non sono opere pubbliche e non accrescono in alcun modo il patrimonio dell'Ente. Tutt'al più ne conservano il valore iniziale.

In questo ambito, desta preoccupazione anche il fatto che il Revisore, a pagina 34 della propria relazione, ha espressamente dichiarato che le risorse derivanti da indebitamento sono totalmente destinate a spese d'investimento.

Anche nei proventi da legge Bucalossi, anch'essi inseriti nel bilancio 2010 riscontriamo quanto segue:

- Circa il 50%, pari a 140.000 euro, sono stati utilizzati per finanziare la spesa corrente, come previsto dalla legge;
- Il rimanente 50%, pari a 149.000 euro circa, può essere utilizzato per la metà per manutenzioni strade, verde pubblico e patrimonio, e per l'altra metà per investimenti;
- Dei 149.000 da ripartire, in modo pressoché identico tra manutenzioni e investimenti, troviamo le seguenti utilizzazioni:
 - o circa 130.000 euro, pari all'87%, sono impegnati in capitoli normalmente utilizzati per le manutenzioni;
 - o i rimanenti 19.000 euro, pari al 13%, sono stati impegnati per informatizzazione, recinzione campo della breccia, riqualificazione generale via del Poggiame e progettazione Q.S.V. (quadro strategico di valorizzazione);

All'interno dei 130.000 euro di cui sopra, 75.000 euro circa riguardano i compensi alla Coop. Iride, la quale si occupa anche di pulizie. Di questi 75.000 euro, in particolare, 28.914 euro vengono impegnati nel capitolo 3000/190 che riguarda il trasporto scolastico, che non rientra neanche tra le manutenzioni e quindi non è finanziabile con il 25%.

L'impiego del 25% dei proventi della Bucalossi per investimenti risulta quindi disatteso e risulta irregolare anche l'altro 25% riguardante le manutenzioni del patrimonio. Il bilancio previsionale 2010 non è quindi conforme alle disposizioni di legge.

Nelle spese, al titolo 1, funzione 1, servizio 4, intervento 3, capitolo 820, sono state previsti circa 83.000 euro per il pagamento di spettanze ad un ex-collaboratore dell'Ente, oggi dipendente, che coprono solo per circa il 50-60% il reale debito del Comune. Tale debito è in forza di contratti regolarmente sottoscritti tra le parti. Pertanto, nel bilancio 2010 non sono state previste spese certe per circa 70.000-80.000 euro, in aperta violazione ai principi di competenza, universalità, annualità e integrità. Tale sottovalutazione di spesa pregiudica gli equilibri di bilancio che non sarebbero stati raggiunti inserendo il costo totale per l'Ente. Il debito, contrattualmente, andrebbe liquidato entro trenta giorni dalla richiesta. L'equilibrio riportato è quindi solo formale, ma non sostanziale.

Tale previsione aggiuntiva di spesa, opportunamente inserita nel bilancio preventivo 2010, pregiudicherebbe inoltre anche il rispetto del vincolo di superamento delle spese per il personale rispetto all'anno 2004. Neanche il programma delle collaborazioni autonome ed il limite massimo delle spese per incarichi di collaborazione risulterebbe rispettato.

Infine, non vi è menzione, né nella relazione del Revisore e né nella relazione previsionale e programmatica dell'utilizzo di fondi vincolati, in aggiunta alle anticipazioni di tesoreria. L'Ente pertanto, anche nel 2010, potrà ricorrere all'utilizzo di anticipazioni di tesoreria in misura superiore a quanto previsto dall'articolo 195 del T.U.E.L..

Sotto il punto di vista politico, entrando nel merito delle riduzioni nei trasferimenti (per trasferimenti si intendono contributi, elargizioni ecc.) per un totale di 73.200 euro rispetto al 2009, riscontriamo che nel 2010 non potranno essere più concessi i contributi elargiti in occasione dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione (16.200 euro). Le restanti riduzioni, pari a circa 57.000 risultano così ripartite:

- Settore sociale (assistenza, beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona): riduzione di 37.000 (pari al 65% del totale delle riduzioni e pari al 18% in meno rispetto al 2009); (vedi relazione previsionale e programmatica);
- Sport (escluso il calcio): riduzione di 7.000 euro pari a circa il 35% in meno rispetto al 2009;
- Cultura: riduzione di 7.500 euro pari al 31% in meno rispetto al 2009;
- Pubblica istruzione: riduzione di 1.800 euro pari a circa il 15% in meno rispetto al 2009.

L'unico settore che registra un incremento dei contributi è quello del calcio che raddoppia rispetto al 2009.

Se consideriamo anche le riduzioni per prestazioni di servizi (es. contributi fatturati), notiamo che la cultura subisce tagli per ulteriori 9.975 euro (pari al 50% in meno rispetto al 2009), lo sport 7.000 euro (oltre il 50% in meno rispetto

al 2009), il turismo ben 28.000 euro in meno rispetto al 2009 (pari al 56% di riduzione) e la protezione civile una riduzione di 2.500 euro, pari al 33% in meno rispetto al 2009.

Certamente il nostro gruppo, se fosse stato chiamato a farlo, avrebbe operato in modo notevolmente differente:

- Avremmo pubblicizzato e incoraggiato i cittadini a destinare il 5 per mille al Comune di residenza, per il sostegno di iniziative sociali, riducendo o addirittura azzerando la riduzione dei contributi prevista in bilancio;
- Avremmo ridotto le consulenze e le collaborazioni esterne almeno del 50% già a partire dal 2010 con recupero di notevoli risorse;
- Avremmo trattato ed ottenuto dal concessionario un canone per il servizio di distribuzione del Gas sul territorio comunale. E' ipotizzabile, confrontandolo con esperienze simili o per proporzione, un canone annuo dai 50 ai 100.000 euro;
- Avremmo effettuato un'analisi approfondita, con relativa riduzione del costo di tutte le convenzioni in scadenza. Ci riferiamo, in particolare, a quella per lo smaltimento dei rifiuti (prorogata a dicembre 2009), a quella della Cooperativa Iride (avremmo potuto ridurre consistentemente il numero delle ore), a quella per la gestione degli impianti sportivi, a quella del canile ecc.
- Avremmo potuto recuperare maggiori risorse dai servizi affidati in concessione quali il servizio di pubblicità, di affissione, di illuminazione votiva ecc
- Avremmo potuto recuperare risorse organizzando un centro di raccolta e separazione dei rifiuti, riducendo il costo per lo smaltimento e recuperando il valore delle materie prime secondarie. Avremmo anche creato opportunità di occupazione sul territorio;
- Avremmo valorizzato e ritrattato tutti i contratti di locazione in scadenza;
- Avremmo attuato una politica di controllo, anche a distanza, per evitare i danni alle strutture dell'Ente concesse a terzi (vedi palestre, campo polivalente, impianti sportivi ecc.);
- Avremmo valorizzato le rendite, dirette e indirette, di tutto il patrimonio immobiliare;
- Infine, ma non certamente per importanza, avremmo iniziato a risparmiare dal primo giorno in cui ci siamo insediati, evitando di spremere fino all'ultima goccia e all'ultimo giorno del 2009 tutte le possibili risorse dell'Ente, concedendo, con una tranquillità sorprendente, contributi e impegnando spese che, almeno nel caso dell'avanzo, non erano disponibili. Un risparmio di sei mesi, con la consapevolezza di vivere al di sopra delle proprie possibilità, avrebbe certamente ridotto gli sforzi oggi necessari a mantenere gli equilibri di bilancio.

Purtroppo, non siamo stati chiamati a farlo e neanche la maggioranza ci ha coinvolto.

Annunciamo il voto contrario all'approvazione del bilancio e avvisiamo che provvederemo a tutelare, nelle sedi opportune, il nostro ruolo istituzionale, al fine di evitare responsabilità dirette o indirette che dovessero derivare dal nostro silenzio.

Grazie per l'attenzione.

Gianni Medei